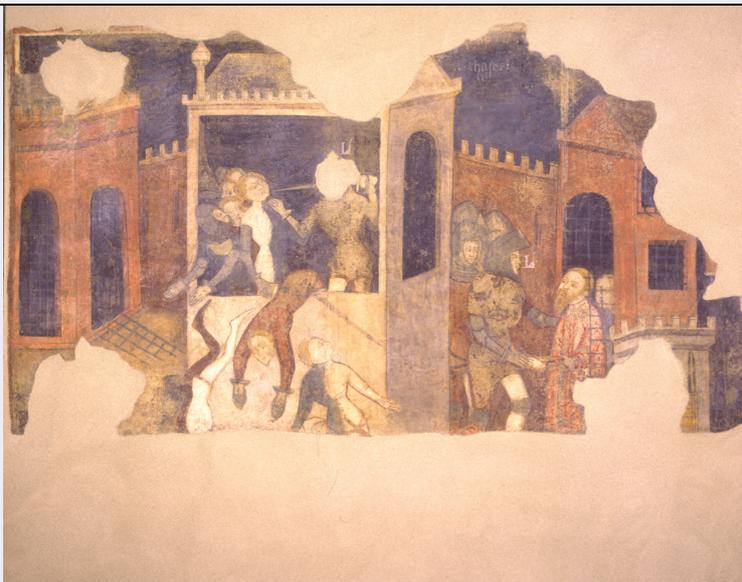


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00408631

ESC - Ente schedatore S280

ECP - Ente competente S280

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 5

ROZ - Altre relazioni 0100408622

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Lancillotto e Ginevra si scambiano il primo bacio

SGTI - Identificazione Ginevra favorisce l'amore fra Galeotto e la Dama di Malehaut

SGTT - Titolo Lancelot e Ginevra si scambiano il primo bacio; Ginevra favorisce l'amore fra Galehot e la Dame de Malohaut

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune Alessandria

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Museo Civico - Sale d'Arte

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esecuzione/fabbricazione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	AL
PRVC - Comune	Frugarolo
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	torre
PRCQ - Qualificazione	privata
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Cascina La Torre
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1971

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	AT
PRVC - Comune	Aramengo
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	laboratorio
PRCQ - Qualificazione	di restauro
PRCD - Denominazione	Nicola Restauri s.r.l.
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1971
PRDU - Data uscita	1999

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	AL
PRVC - Comune	Alessandria
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	convento
PRCD - Denominazione	Complesso conventuale di San Francesco - ex Ospedale Militare

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso 1999/10/16

PRDU - Data uscita 2000/01/09

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo XIV

DTZS - Frazione di secolo fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1393

DTSV - Validità post

DTSF - A 1402

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia analisi delle strutture murarie

DTM - Motivazione cronologia analisi storica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione ambito lombardo

ATBR - Riferimento all'intervento realizzazione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AAT - Altre attribuzioni Maestro di Andreino Trotti

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome Trotti, Andreino

CMMD - Data 1393 post

CMMC - Circostanza decorazione della sopraelevazione della torre

CMMF - Fonte bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco staccato/ pittura a fresco

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 127

MISL - Larghezza 222

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione mediocre

Nel novembre del 1971 Guido Nicola eseguì l'intervento di strappo degli affreschi dalle pareti della torre in accordo col soprintendente Franco Mazzini. L'acqua percolante dal tetto e l'azione delle sostanze organiche depositate (guano) avevano portato una considerevole formazione di nitrati sulle superfici dipinte. Vi erano lacune di malta e pellicola pittorica, abrasioni, muffe, batteri, segni di affumicatura. Una

STCS - Indicazioni specifiche

parete presentava picchiettature. Furono svolte operazioni di dissalazione e fissaggio interinale mediante bloccaggi localizzati del colore. Per la stesura di teline da strappo la superficie venne trattata con collanti fluidi resi penetranti dall'I.R. Gli affreschi strappati furono avvolti su rulli e trasferiti nel laboratorio di Aramengo, e in seguito riportati in piano e ripuliti sul retro con rimozione della telina di strappo e dei residui, livellamento delle malte a bisturi e fresette. Su ogni settore venne applicata una telina inglobata con caseato di calcio per realizzare il rivolto. Si ottenne una stabilizzazione delle condizioni conservative. Nel 1998 i dipinti vennero applicati con collanti solubili su supporti sagomati di policarbonato irrigiditi da telaio ligneo e foderati in tela per garantire la reversibilità. Venne intrapresa la pulitura, difficile ed eseguita a più riprese per la fragilità della pellicola pittorica. Sulle parti di supporto in cui vi erano mancanze dell'affresco fu steso uno strato di malta, con tono equilibrato in tinta calce. La riequilibratura estetica fu effettuata tramite stuccatura delle piccole lacune con malta compatibile per tonalità e granulometria, e con reintegrazione pittorica in tono per le abrasioni e le cadute di pigmento (Relazione di restauro degli affreschi della Torre, a cura di Gian Luigi Nicola in A. Guerrini, Vicende della tutela del ciclo della Torre, in Castelnuovo 1999).

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1971
RSTS - Situazione	strappo, consolidamento, pulitura
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza Gallerie Piemonte
RSTN - Nome operatore	Nicola, Guido

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1998-1999
RSTS - Situazione	consolidamento, pulitura, integrazione
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza Beni Storico Artistici Piemonte
RSTN - Nome operatore	Nicola Restauri s.r.l.
RSTR - Ente finanziatore	Comune di Alessandria

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Affresco strappato e dotato di nuovo supporto, raffigurante una doppia scena cortese fuori le mura di un castello rappresentato in alto a destra. In basso a destra sono visibili le teste di Lancelot e Ginevra che si scambiano un bacio. In basso a sinistra gruppo di tre figure in cui sono riconoscibili Galehot, la Dame de Malohaut che regge fra le dita un fiore e Ginevra. In alto a sinistra coppia di uomini a cavallo.
DESI - Codifica Iconclass	81 (ciclo arturiano) 82 A (Lancelot) : 82 A (Galehot) : 82 AA (Ginevra) : 82 AA (Dame de Malohaut) : 41 a 12 : 33 C 232
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Personaggi: Lancelot; Ginevra; Galehot; Dame de Malohaut. Figure: cavalieri. Animali: cavalli. Vegetali.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	francese
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello

ISRP - Posizione	in alto
ISRI - Trascrizione	<come Lancelos et> G[uenievre] s'aconterent de mantena[n]t ensam<ble> <...> voiant Ga<leos>/ <et> la <dame> de Maroauts s'en aparceut
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'intervento di strappo degli affreschi del ciclo tardo trecentesco della Torre di Frugarolo fu effettuato da Guido Nicola in circostanze di assoluta necessità nel 1971, per volontà del soprintendente alle Gallerie piemontesi Franco Mazzini su segnalazione dell'ispettore onorario Guglielmo Alberione. A determinarlo furono il dissesto architettonico del monumento e la conseguente esposizione agli agenti atmosferici e al guano dei dipinti, una situazione non sanabile che impose la ricerca di una collocazione adatta a garantire una nuova fruibilità delle opere. Gli affreschi tornarono visibili solo nel 1999, dopo il restauro sostenuto dal Comune di Alessandria, prima all'interno della mostra Le Stanze di Artù - che fu occasione di importanti approfondimenti sia specifici sia sul contesto della pittura murale tra Tre e Quattrocento nell'alessandrino - e in seguito negli spazi espositivi civici denominati Sale d'Arte, dove si trovano attualmente (cfr. C. E. Spantigati, Gli affreschi della Torre di Frugarolo: qualche considerazione sulla tutela del patrimonio culturale alessandrino, in Le Stanze di Artù. Gli affreschi di Frugarolo e l'immaginario Cavalleresco nell'autunno del Medioevo, catalogo della mostra di Alessandria, Complesso conventuale di San Francesco - ex Ospedale Militare, 16 ottobre 1999 - 9 gennaio 2000, a cura di E. Castelnuovo, Milano 1999, pp. 23-24 e A. Guerrini, Vicende della tutela del ciclo della Torre, p. 73-74). La Torre di Frugarolo sorge sul sito della Curtis de Urba, già attestata in epoca carolingia e trasformata nel X secolo in castrum integrato nei circuiti commerciali convergenti su Genova, nei pressi di un guado sul fiume Orba. Fu edificata in due fasi, la prima fra XII e XIII secolo, la seconda di circa un secolo successiva, con la sopraelevazione con un piano coronato da loggia. Proprio questo piano sopraelevato ospitava la sala d'apparato decorata con il ciclo arturiano. L'aspetto originario di questo spazio fu stravolto già all'inizio del XVII secolo da interventi che riguardarono tutta la struttura interna della torre, nel frattempo acquisita insieme alla tenuta agricola annessa da papa Pio V per il convento di Santa Croce di Bosco. La sostituzione in una fase successiva del soffitto cassettonato con volte a padiglione incise poi definitivamente sulla leggibilità degli affreschi, che risultarono tagliati, e occultati nella parte inferiore da uno spesso strato di malta di rinforzo delle murature perimetrali, mentre la parte superiore sparì alla vista, al di sopra della nuova volta, ai piedi dei muri della loggia, a propria volta degradata in colombaia. L'esame della documentazione storica disponibile porta a indicare in Andreino Trotti il committente della sopraelevazione tardo trecentesca della torre. Capitano delle truppe alessandrine vittoriose sul conte d'Armagnac nel 1391, Trotti acquistò il sito dalla Santa Sede nel 1392 e l'anno seguente dovette iniziare a trasformare l'antica torre, col benestare di Gian Galeazzo Visconti, di cui era fedele sodale. Per la decorazione della sala di rappresentanza scelse un tema di moda in area lombarda e cara al Visconti, molto probabilmente ispirandosi al codice illustrato con le storie di Lancelot du Lac appartenuto a Bernabò Visconti (Parigi, BNF, ms. Fr. 343). Qualche anno dopo completò la loggia facendo dipingere ad un secondo maestro l'affresco votivo con la Madonna in trono fra santi, anch'essa rimossa dal sito originale nel 1971 (cfr. Scheda collegata 0100408622). La ricostruzione ideale dello sviluppo del ciclo affrescato nello spazio della torre svela come gli episodi più importanti, raffigurati sul lato</p>

orientale, avessero come coprotagonisti il cavaliere Lancillotto e l' amico "le prince Galehot", in cui vanno ravvisate le figure del Trotti stesso e di Galeazzo. Per la committenza di quest'ultimo era presente nel castello di Pavia proprio nel 1393 Giovannino de Grassi, e il frescante di Frugarolo è da identificare fra gli artisti attivi in quel circuito, in un pittore di cui non conosciamo il nome, aperto all' influenza del maestro milanese e ben informato per linguaggio sui codici della biblioteca pavese. Per precise affinità degli elementi di moda dei personaggi degli affreschi con le figure miniate nell' Offiziolo Visconti, la realizzazione del ciclo si colloca con un certo margine entro la fine del secolo (per la ricostruzione complessiva si veda E. Brezzi Rossetti, Storie di amore e di battaglie: Gli affreschi arturiani di Frugarolo, in Le Stanze di Artù, pp. 57-65). La quinta scena del ciclo contiene due momenti narrativi di uno stesso episodio. In basso a destra è raffigurato il primo bacio fra Lancelot e Ginevra, favorito da Galehot, che probabilmente doveva essere rappresentato all'estrema destra, nella porzione perduta di affresco. A sinistra invece vi è la nascita della seconda coppia di amanti, quella formata da Galehot e dalla Dame de Malohaut con il favore di Ginevra. Tutto si svolge fuori le mura di un castello, la residenza arturiana di Carduel. La traduzione della didascalia recita "come Lancelot e Ginevra cominciarono a stare insieme, alla presenza di Galehot, e la dama di Malohaut se ne accorse" (cfr. M. L. Meneghetti, Figure dipinte e prose di romanzi. Prime indagini su soggetto e fonti del ciclo arturiano di Frugarolo, in Le Stanze di Artù, pp. 77-78).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art.3)
NVCE - Estremi provvedimento	1980/12/22
NVCD - Data notificazione	1981/01/15
NVCD - Data notificazione	1981/02/03
NVCD - Data notificazione	1983/03/06 (?)

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento	acquisto
ALND - Data evento	1978 ante

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento	comodato d'uso
ALND - Data evento	1998

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	1999
FTAE - Ente proprietario	Comune di Alessandria
FTAN - Codice identificativo	New_1591351023579

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da fonte archivistica
FTAD - Data	1971 post - 1980

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
FNTA - Autore	Ministero Beni Culturali e Ambientali
FNTD - Data	1980/12/22

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Castelnuovo, E. et al.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	10000032

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Le stanze di Artù: gli affreschi di Frugarolo e l'immaginario cavalleresco nell'autunno del Medioevo
MSTL - Luogo	ex Ospedale Militare, Alessandria
MSTD - Data	16/10/1999 - 9/01/2000

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Panero, Federica
FUR - Funzionario responsabile	Marocchi, Giulia